

RELAZIONE TECNICA

LE MOTIVAZIONI PER L'APPOSIZIONE DELLA TARGA COMMEMORATIVA

Il 12 marzo 1771, Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart, padre con figlio appena quindicenne, arrivarono a Padova. Era una delle ultime tappe del primo dei tre viaggi che compiranno in Italia, viaggio che era cominciato con la partenza da Salisburgo il 13 dicembre 1769 e che li aveva condotti lungo lo stivale a conoscere e a farsi conoscere presso l'aristocrazia ed i teatri italiani, in cerca di commissioni e di protettori. Dopo quasi un mese trascorso a Venezia, padre e figlio si imbarcarono sul *Burchiello* e attraverso il fiume Brenta giunsero all'approdo di Padova. Le notizie circa il loro viaggio, le conosciamo grazie alle lettere che quasi quotidianamente Leopold Mozart inviava alla moglie e alla figlia rimaste a Salisburgo; questo *corpus* è conservato nei manoscritti originali presso il *Mozarteum* di Salisburgo.

“(...) **A Padova** abbiamo visto quel che era possibile vedere in un giorno, perché anche qui non abbiamo avuto pace e il Wolfgang. ha dovuto suonare in due posti. Ha ricevuto però anche una commissione, dal momento che deve comporre un oratorio per Padova, e può farlo quando ne avrà occasione. Oltre a ciò siamo andati *al Santo* a trovare il P: *Maestro Antonio Vallotti* poi il Ferrandini presso il quale lui ha pure suonato; infine **ha suonato l'ottimo organo nell'incomparabile chiesa di Santa Giustina**”.

(dalla lettera di Leopold Mozart alla moglie, 14 marzo 1771, da Vicenza)



Nel quadro del Canaletto *Il prà della valle in Padova*, è possibile vedere il Prato com'era all'epoca di Mozart, ovvero prima della grande trasformazione operata da Andrea Memmo. A sinistra, è dipinta la Basilica di Santa Giustina.

I musicologi oggi concordano che la ragione della sosta a Padova sia stata principalmente proprio la visita all' importante Cappella musicale della Basilica di Sant'Antonio, dove, grazie alla presenza di Giuseppe Tartini, si erano radunati compositori, musicisti e cantanti tra i quali il compositore Giovanni Battista Ferrandini e Padre Francesco Antonio Vallotti, entrambi compositori e musicisti molto famosi all'epoca. Tartini, oltre a dirigere per anni la Cappella Musicale del Santo, aveva fondato una scuola di violino che aveva attirato a Padova allievi da tutta Europa, da cui il nome di "scuola delle nazioni", e certamente Leopold Mozart ben conosceva le sue opere, composizioni e trattati, essendo stato anch'egli violinista e didatta. Tartini morì nel febbraio del 1770, pochi mesi prima dell'arrivo dei Mozart in Città, ma il circolo musicale da lui attirato, ancora gravitava intorno alla Cappella musicale del Santo.

L'ORGANO NACCHINI A SANTA GIUSTINA

Il 13 marzo 1771 Wolfgang Amadeus Mozart suona alla Basilica di Santa Giustina il famoso organo Nacchini, e questo è tutto quello che sappiamo, per ora, della sua visita in Basilica. Pietro Nacchini, vero nome Peter Nakic, era nato in un villaggio dalmata, allora territorio della Serenissima, probabilmente verso la fine del 1600. Avviato alla carriera ecclesiastica prese i voti come francescano e inviato al convento di San Francesco della Vigna a Venezia si cimentò nello studio dell'organaria, diventando il più famoso costruttore di organi del suo tempo tanto da costruirne quasi 500, compreso quello contenuto nella Basilica di Santa Giustina. Sua massima invenzione una manopola detta il *tiratutti* che permetteva di inserire tutti i registri contemporaneamente.

La Basilica di Santa Giustina è rimasta sostanzialmente la stessa vista da Mozart, mentre purtroppo l'importante organo Nacchini con la sua meccanica originale non esiste più a causa di interventi successivi, i primi dei quali operati proprio da allievi del famoso organaro.

"L'organo Nacchini costruito nel 1736 viene dotato di due manuali: il manuale secondario viene realizzato in preparazione dell'organo di risposta. Nel 1805 Gaetano Callido amplia l'organo e nel 1926 la ditta Annibale Pugina smonta l'organo per uniformarlo con l'organo in cantoria destra".

(Alberto Sabatini, L'arte degli organi a Padova, Armelin Musica 2000)



L'organo attuale nella cantoria sinistra che conteneva il Nacchini originale

Nel 250° anniversario della visita dei Mozart a Padova, la Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto ha voluto ricordare l'avvenimento con un importante festival che si è svolto *in streaming* nei giorni 12 e 13 marzo 2021 e con l'occasione ha programmato l'apposizione di targhe commemorative nei luoghi mozartiani della Città. Grazie a questa iniziativa culturale, Padova ha ottenuto l'affiliazione all'Associazione culturale internazionale *European Mozart Ways*, una straordinaria rete culturale di città presenti nei dieci paesi d'Europa in cui Wolfgang Amadeus Mozart ha viaggiato.



MOZART WAYS
VIE DI MOZART
VOIES DE MOZART
MOZART WEGE

Il celebre logo delle *Mozartways* presente nelle targhe commemorative del passaggio di W.A.Mozart in Europa

Dopo l'apposizione nel 2022 della targa presso il palazzo Pesaro dove i Mozart alloggiarono e la targa apposta presso il chiostro dei musicisti della Basilica del Santo dove i Mozart visitarono Padre Antonio Vallotti, quest'anno si intende quindi apporre la terza targa commemorativa presso la Basilica di Santa Giustina. Quest'ultima costituirà una ulteriore tappa all'interno di un nuovo percorso turistico legato alla musica, ad affiancare quello "tartiniiano" già presente in Città. A Padova infatti, all'interno dell'Associazione Giuseppe Tartini, operano delle guide professionali che si sono specializzate nel turismo "musicale". L'affiliazione alle *Mozart Ways*, significa dotare Padova di un nuovo importante contenuto culturale di valorizzazione della storia e della cultura della Città, ma anche di un nuovo contenuto turistico di destinazione.

IL TESTO DELLA TARGA COMMEMORATIVA:

IL 13 MARZO 1771 IN QUESTA BASILICA
SUONÒ L'ORGANO NACCHINI IL GIOVANE

WOLFGANG AMADEUS MOZART

A PADOVA (...) HA SUONATO L'OTTIMO ORGANO
NELL' INCOMPARABILE CHIESA DI SANTA GIUSTINA

DALLA LETTERA DI LEOPOLD MOZART ALLA MOGLIE
14 MARZO 1771

NEL 250° ANNIVERSARIO 1771-2021

DONO DELLA FIGLIA PAOLA IN MEMORIA DEL PADRE LUCIO CATTANEO

LA COLLOCAZIONE E LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA TARGA COMMEMORATIVA NELLA BASILICA

La collocazione della nuova targa è prevista presso il lato lungo occidentale del transetto detto di San Mattia. Questa collocazione non si ritiene interferisca visivamente con la lettura complessiva dell'architettura storica né opere d'arte contenute nella Basilica. Sarebbe infatti collocata sulla muratura intonacata ad una altezza tale da seguire "idealmente" la linea della modanatura più alta della base del pilastro, in posizione centrata tra il pilastro stesso ed il confessionale ligneo. La scelta di questa altezza consentirebbe inoltre una "visuale libera" a tutti i componenti di un eventuale gruppo di visitatori posti di fronte alla targa.



La collocazione lungo la parete ovest del transetto



Simulazione grafica della dimensione e collocazione della targa

La targa, in formato orizzontale, è prevista di misura pari a 110x80 cm con uno spessore pari a 3cm. Il materiale è una lastra in Pietra d'Istria ed il suo fissaggio a parete è tramite staffe in metallo a scomparsa che lasciano così la pietra della targa visivamente del tutto "pulita".

I caratteri della scritta sono previsti in "Romano" incisi e verniciati in colore nero.

Padova, 7 febbraio 2024

IL PROGETTISTA
Arch. Paola Cattaneo

<https://www.abbaziasantagiustina.org/storia-organo/>